



Segreterie Nazionali

Roma, 5 aprile 2017

COMUNICATO

Lo scorso 29 marzo, durante l'incontro al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui temi del settore marittimo, oggetto delle nostre rivendicazioni, abbiamo avuto modo di precisare di nuovo la nostra posizione e conseguentemente le proposte alternative alla Circolare n. 31 del 7 marzo u.s.

In considerazione delle nostre perplessità sull'argomento, che attiene a quali sono i lavoratori sottoposti all'obbligo delle disposizioni contenute nelle su indicata circolare, abbiamo posto sul tavolo, come pregiudiziale alla eventuale condivisione di una nuova Circolare che recepisca le nostre proposte, il riscontro formale della Commissione europea al nostro quesito di merito.

Per l'ottenimento di tale riscontro sarà, nei prossimi giorni, avviato per tramite della nostra Federazione sindacale in Europa il contatto con il dipartimento di riferimento finalizzato a sgombrare il campo di applicazione da interpretazioni non corrette rispetto ai reali criteri che le norme internazionali impongono.

Riteniamo, la nostra, una vertenza che nel suo complesso accende un faro sui bisogni dei lavoratori e pone le basi per una reale rivisitazione dei processi burocratici, amministrativi e operativi dell'intero comparto.

Dal nostro punto di osservazione occorre sanare tutte quelle deficienze che penalizzano l'immagine di un settore importante per l'economia italiana perché gli attuali meccanismi non sono per niente adeguati agli interessi dei lavoratori e neanche del sistema Paese.

Con queste convinzioni ci aspettiamo un sollecito riscontro da parte del Ministero sul tema dei corsi direttivi e sul collocamento gente di mare, risposte precise sulla copertura dei costi e dal Governo e Parlamento azioni concrete sui lavori gravosi/usuranti per il lavoro marittimo.